

An artistic illustration showing a top-down view of many hands of various skin tones and sleeve colors (blue, green, orange, red, brown) reaching towards the center. The hands are engaged in writing, reading, and pointing at several sheets of paper and notebooks scattered around. Some papers have faint sketches or text. The overall style is a soft, painterly watercolor or gouache.

DIDATTICA DELLA MEMORIA

TUTTO GRAZIE ALLE ULTIME PAROLE


CIESSE EDIZIONI

**ORLANDO MATERASSI
SILVIA PASCALE**

LE NOSTRE GUERRE



**Orlando Materassi
Silvia Pascale**

**DIDATTICA
DELLA
MEMORIA**

Tutto grazie alle ultime parole

ISBN 978-88-6660-411-2

DIDATTICA DELLA MEMORIA

Tutto grazie alle ultime parole

Autori: **Orlando Materassi e Silvia Pascale**
Per contattare gli Autori: **materassi.pascale@gmail.com**

© **CIESSE Edizioni**

www.ciesseedizioni.it
info@ciesseedizioni.it - ciessedizioni@pec.it

I Edizione stampata nel mese di **aprile 2022**

Impostazione grafica e progetto copertina: © **CIESSE Edizioni**

Immagine di copertina: **Gabriella Di Stefano**



Collana: **Le nostre guerre**
Editing a cura di: **Orlando Materassi e Silvia Pascale**
Direttore di Collana: **Silvia Pascale**
Consulente storico-scientifico di Collana: **Orlando Materassi**
Editore e Direttore Editoriale: **Carlo Santi**

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

Tutti i diritti sono riservati. È vietata ogni riproduzione dell'opera, anche parziale, pertanto nessuno stralcio di questa pubblicazione potrà essere riprodotto, distribuito o trasmesso in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo senza che l'Editore abbia prestato preventivamente il consenso.

CON IL CONTRIBUTO DI



Ambasciata
della Repubblica Federale di Germania
Roma

tramite il Fondo italo-tedesco per il Futuro

UN PROGETTO DI



A.N.E.I.
SEZIONE TREVISO



I.C. 4 STEFANINI
TREVISO

I CARE
Don Milani

*Siate il meglio di qualunque cosa siate.
Cercate ardentemente di scoprire
a cosa siete chiamati,
e poi mettetevi a farlo appassionatamente.*

Martin Luther King

Ricordati

Ricordati.

*Ricordati di quei piccoli momenti
di felicità aggrappati ad un filo di speranza.*

*Di quando una vita passa
ma subito ne compare un'altra.*

*E ricordati che la tua ombra
non è per tutti,
ma per chi è capace di capirti,
di seguirti.*

*Ricordati che ciò che fai oggi
avrà valore domani
e ciò che hai fatto ieri
oggi ti ha perseguitato.*

*Ricordati di ammirare sempre
la neve, la luna, il mare,
come fosse la prima volta
di un bambino.*

*Ricordati di meravigliarti
davanti a tanta bellezza,
di guardarti allo specchio
e sorriderti un po', di nascosto.*

*Ricordati di ricercarti,
di essere te stesso in questo mondo di diamanti
falsi.*

*Ricordati che questa volta
può essere l'ultima,
ma può essere anche la prima,
la prima di molte altre volte.*

*Ricordati di sorridere
di batterti per le cose importanti,
di difendere i diritti dei più deboli,
di combattere gli ignoranti.
Ricordati che di strada ce n'è troppa
ancora da fare, da percorrere,
ma ricordati che mi avrai
al tuo fianco,
finché non riuscirai più a correre.
Ma non tutto è negativo,
devi aver coraggio,
e so che sarà strano,
sarà complesso
cercare di vedere il lato positivo.
Ricordati di tutto ciò
perché in futuro avrà più senso,
nel frattempo, soffermati a leggerlo
e concentrati su te stesso.
Ma ricordati di ricordare
queste parole,
scritte fragili
su superfici di colore.*

Elisa Sofia Caponero

*Sul motivo della canzone “Dorme Firenze”, noi
IMI cantavamo*

Baracche adornate di fili spinati e pungenti,
le guardie vicino ai cancelli sorveglian le genti.
Raccolti da barbari infami,
trattati da cani,
noi siamo quassù.
Le nostre famiglie lontane
Notizie non hanno,
in pensiero si sta.
Ci hanno rinchiusi in un concentramento,
e siamo a cento a cento
a soffrire perché
dormir per terra, scalzi e nudi come cani!

Gerardo Sangiorgio
“Quando l’argente verno...”

Indice

Premessa <i>Silvia Pascale</i>	11
Introduzione <i>Doriana Renno</i>	13
Prefazione <i>Francesco Venuti</i>	16
Staffette di Memoria	21
Un'esperienza	31
Didattica, Memoria e Riconciliazione	47
Didattica laboratoriale e uso delle fonti	54
Importanza della testimonianza	67
Dalla conoscenza alla partecipazione.....	71
Postfazione Insegnare un metodo... <i>Matteo Mazzoni</i>	144

Premessa

Grazie alle ultime parole

Auf Wiedersehen

Elio Materassi

Silvia Pascale

Desidero spiegare il motivo che ha spinto a raccogliere in questo volume un percorso sulla Memoria e sulle testimonianze effettuato nell'Istituto Scolastico dove lavoro.

Era il 10 febbraio 2020 e ascoltavo Orlando per la prima volta, nonostante ci conoscessimo da tempo, raccontare la storia di suo padre.

Già da tempo lavoravo sulle deportazioni e nel mio Istituto avevo avviato un progetto di educazione alla Memoria.

La scintilla che mi fece pensare che Orlando fosse la persona giusta da coinvolgere nelle mie classi in maniera più sistematica fu quando parlò delle ultime parole dette da suo padre quando lo salutò per sempre: *Auf Wiedersehen*.

Una somiglianza con il lascito che avevo avuto io da Mamma Teresa attraverso le ultime righe del suo diario, un importante passaggio di eredità, un impegno da portare avanti giorno dopo giorno.

Proprio tutto questo ha fatto sì che noi insieme potessimo costruire un lavoro così ben affiatato e che potessimo dedicarci all'educazione dei ragazzi in modo così empatico.

Il volume non vuole sostituirsi a saggi e trattati scientifici sulla materia, ma è stato pensato per condividere un metodo di lavoro didattico-storico dove gli alunni sono diventati protagonisti e dove *l'ora di Memoria* (così l'hanno da subito definita loro stessi) è divenuta un'ora scolastica curricolare per tutti gli anni.

Elio forse ne sarebbe contento, visto che il suo ultimo pensiero nel diario è dedicato ai ragazzi e ai giovani del domani.

Introduzione

Doriana Renno
Dirigente Scolastico
IC4 Stefanini Treviso

Mi piace molto il titolo di questo volume “*Didattica della memoria*” accompagnato dal sottotitolo, non meno significativo, “*Tutto grazie alle ultime parole*”.

Trascina chi si vuole cimentare con l’esperienza di questa bella lettura nel nucleo del percorso triennale, compiuto tra il 2018 e il 2021 dagli studenti delle classi G e H dell’Istituto *Stefanini*. Spinge il lettore nel vivo della questione e a porsi subito almeno due domande: “*Cosa sarà poi mai la didattica della memoria*”? “*E cosa vuol dire che tutto è successo grazie alle ultime parole di qualcuno*”?

Azzardo una risposta.

Significa diventare “*Staffette della Memoria*”, studenti che hanno saputo addentrarsi in una pagina di storia, molte volte dimenticata dai libri, e cioè la deportazione di coloro che pagarono con dolore e morte e sofferenza dei propri cari, il prezzo dell’internamento nei Lager del III Reich dopo l’otto settembre del 1943.

Significa ricordare e fare esperienza di quella memoria, sviluppando conoscenze ed emozioni. Riannodare i fili della storia, confrontarsi con documenti, fonti diverse, incontrare testimoni, ascoltare *Lectio magistralis*. Sentire

dalla voce dei testimoni come il passaggio del filo rosso della Memoria sia stato tramandato da un padre ad un figlio arrivando sino a noi, oggi. Nell' *"Auf Wiedersehen!"* del padre Elio Materassi del Presidente dell'Associazione ANEI, Orlando Materassi, c'è l'invito a lui, a noi, sommerso e doloroso del *"Dover-Poter"* tornare sulle tracce di quella Memoria che da dolore può diventare, se testimoniato, fonte di Riconciliazione e di Perdono.

Nel percorso didattico della Memoria proposto dalla professoressa Pascale e affrontato con coraggio dalle "Cento mani" di questo volumetto, dagli studenti e dalle loro famiglie, vedo realizzarsi una pratica didattica inclusiva che mette al centro l'alunno, lo fa sperimentare, vivere la dimensione laboratoriale con i suoi pari, incontrare le tracce del passato e i suoi testimoni. Un simile percorso può essere replicato e farsi paradigma o solo spunto di riflessione. Per altri, anche per i più piccoli.

La Storia, con la esse maiuscola, incontra così la storia di ciascuno di noi, si fa dimensione quotidiana e semina la speranza di far crescere i nostri figli e studenti quali autentici Cittadini attivi del Mondo che hanno saputo, grazie a tutti i loro docenti, fondere quel sapere cognitivo con quello emozionale che trasforma l'essere umano in modo fondativo.

Ringrazio pertanto gli studenti che lo scorso anno hanno concluso il percorso e l'hanno attraversato con grande passione e intensità: lo si legge nelle loro riflessioni e nei loro racconti; l'ho visto nei loro occhi quando hanno messo in scena la *"Favola di Natale"* di G. Guareschi nell'Auditorium *Stefanini* lo scorso dicembre e quando ne hanno discusso i contenuti anche all'Esame di Stato in giugno.

Molto si dice della Scuola Italiana.

Come Dirigente sono orgogliosa di poter dire che, nell'Istituto *Stefanini*, i docenti vivono questa pratica

didattica, laboratoriale, inclusiva e interdisciplinare con costanza quotidiana, dando conto di quel valore incommensurabile che è il saper educare e far amare il sapere ai nostri ragazzi.

*** FINE ANTEPRIMA ***